

Da Montevecchio a Piscinas ovvero la magia del numero tredici.

La decima cicloescursione del Cai nasce un po' in ritardo rispetto ai soliti standard, ma di certo non pecca di banalità'.....

Partorita la tanto sospirata descrizione, passano appena (13) secondi dalla sua pubblicazione nella chat del gruppo, che gli strali del SUPREMO, prof, ing, dott, gran cav. Kekko si abbattono sugli sventurati autori, rei di non aver rispettato gli standard previsti..... per ben tredici volte i poverini cercano di accontentarlo ma non ne cavano piede, tanto che, stremato da cotanta inefficienza, SUA MAESTA', impugnata la magica tastiera, sforna una perfetta descrizione dell'evento.

..... E così Sabato, decimati da diverse defezioni notturne, (13) coraggiosi si possono lanciare nella loro avventura.....

La giornata è un po' coperta e la temperatura freschina, ma lo spirito è alto, per cui, alle 9,00, tutti in sella...

I primi chilometri (13.....) sono pressoché' tutti in discesa, attraverso il bosco, con un susseguirsi di scorci sul monte Arquentu avvolto da un mantello di nuvole (13 per l'esattezza....), fino ad arrivare al primo guado di giornata dove l'altezza dell'acqua costringe tutti ad attraversare a piedi nudi: sono tredici passi fra rocce, fango e viscidissimi esseri striscianti.....ma tutti se la cavano egregiamente, compreso l'idrosolubile che stupisce tutti con la sua flemma.....

Si riparte, stavolta in salita con pendenze che arrivano al (13 %) e oltre che mettono a dura prova la tenacia dei partecipanti.....

Pedalata dopo pedalata, svalicato all'altezza dell'agriturismo "L'Aquila" inizia una divertente e panoramichissima discesa che porta rapidamente il gruppo al complesso turistico di Portu Maga, dopo aver percorso altri (13) km.....

Ora si incomincia a vedere lo spettacolo delle dune di Piscinas, e i chilometri scorrono più' leggeri e rapidamente si arriva al secondo guado di giornata, quello sul fiume Naracauli, parecchio ingrossato dalle recenti piogge; sono, ovviamente le (13) e il direttore di escursione, preoccupato per il gruppo, decide di andare in avanscoperta e, in sella alla sua verde destriero, si lancia sulla riva e, sfoderato un triplo carpiato ritornato, degno del miglior Cagnotto, si immerge ad una profondità di (13) mt: sono (13) lunghissimi secondi, ma ne esce vincitore e praticamente asciutto, trovando poi un agevole passaggio per i suoi.

L'arrivo a Piscinas con conseguente pausa pranzo, avvengono nella massima allegria per il pericolo scampato: il sole, il mare, le dune, tutto infonde coraggio e ottimismo.

Si riparte su di una comoda, anche se in salita, sterrata che conduce alla Laveria Brassej; da qui mancano (13) chilometri all'arrivo e, all'improvviso, una minaccia si profila dal cielo : uno strano essere alato volteggia sulle loro teste, scrutando ogni mossa, anche la più' intima (vero Francesco?), ma tant'è, oggi nessuno può' fermare i nostri.....

Superato Ingurtosu, lo sterrato finale viene completato in assoluta scioltezza: sono le sedici e (13) e il giro è completato; dopo la solita sosta al bar per la birra d'ordinanza (ovviamente 13....), il rompete le righe: bravi tutti !!!!!